

Logistica, strada in discesa per il piano della Provincia

L'assemblea. Sembrano risolti i principali punti sollevati dai sindaci: ora si va in Consiglio Gandolfi: «Non è una modifica, solo integrazioni»

PATRIK POZZI

Strada in discesa per le nuove norme che la Provincia vuole introdurre per regolamentare l'arrivo in Bergamasca di insediamenti di logistica con una superficie operativa superiore ai 30mila metri quadrati. L'assemblea dei sindaci, convocata ieri dal presidente Pasquale Gandolfi (erano presenti una quindicina di amministratori comunali in sala e una settantina collegati on line, per un totale di circa 590mila abitanti rappresentati) è andata via liscia, durando poco meno di mezzora: non sono, infatti, state sollevate particolari criticità alle integrazioni al Piano delle regole del Ptcp (Piano territoriale di coordinamento provinciale) che la Provincia ha elaborato per avere, appunto, maggiore voce in capitolo sugli interventi per la realizzazione di nuove piattaforme logistiche di rilevanza sovracomunale. Ora, dunque, queste integrazioni potranno essere portate in consiglio provinciale per l'approvazione (la

data non è ancora stata fissata). E quello sarà il vero banco di prova, anche se, da quanto emerso ieri, il voto favorevole sembra ormai davvero vicino. Sembra infatti che i principali dubbi che alcuni sindaci avevano sollevato nei mesi scorsi abbiano ottenuto risposta. Alcuni di loro successivamente avevano anche presentato 27 osservazioni tecniche, a cui il

■ **Precisate le norme per le mitigazioni negli interventi sopra i 30mila metri quadrati**

■ **Ma Sala (Lega): «Dubbi non sciolti, se ne assume la responsabilità chi voterà»**

segretario generale della Provincia, Immacolata Gravallesse, ha recentemente inviato le relative controdeduzioni.

I nodi principali

Ieri comunque Gandolfi, per non lasciare nulla al caso, è voluto tornare sui nodi principali, a cominciare dalla procedura adottata, ossia l'approvazione semplificata delle integrazioni con un solo passaggio in consiglio provinciale: «Non andiamo a modificare il Documento di piano del Ptcp né tantomeno il Piano delle regole - ha spiegato -. Si tratta solo di integrazioni, e il regolamento del Ptcp prevede che si possa farne con la procedura semplificata. Anche perché non andremo a toccare interventi attuativi già previsti nei Pgt dei singoli Comuni, indici di edificabilità, norme attuative dei singoli piani». Ma qual è quindi il compito di queste integrazioni? «Serviranno a precisare - ha evidenziato ancora il presidente - come deve essere attuata la procedura autorizzati-



La sede della Provincia in via Tasso

va legata all'intesa strategica che era già prevista nel Ptcp. Ora, però, ne definiamo meglio modalità e finalità».

L'intesa strategica

Se alla fine ci sarà l'approvazione del consiglio provinciale, l'intesa strategica diventerà imprescindibile per stabilire se gli interventi sopra i 30mila metri quadri potranno procedere o meno. Perché l'intesa venga chiusa sarà necessario che la Provincia aderisca, e dunque che l'operatore definisca delle mitigazioni (ambientali, ma anche viabilistiche, economiche, sociali) seguendo

i dettami dello studio sulla logistica realizzato dal Centro studi «Lelio Pagani» dell'Università di Bergamo. «Abbiamo quindi definito un'unità di percorso per le intese strategiche», ha continuato Gandolfi.

Un altro tema che ha molto preoccupato i sindaci è la prevista introduzione nell'intesa strategica di oneri aggiuntivi (precisamente un aumento del costo di costruzione) necessari per la realizzazione delle mitigazioni previste. Questa maggiorazione è già contemplata dalla legge regionale 12 del 2005: «Non verrà sottratto alcun contributo a nessun Co-

mune - ha sottolineato con forza il presidente -, saranno oneri aggiuntivi che la Provincia chiederà all'operatore privato».

L'unico a intervenire dopo Gandolfi è stato il sindaco di Telgate e segretario provinciale della Lega, Fabrizio Sala. I sindaci del Carroccio erano stati molto critici, soprattutto in merito alla procedura semplificata scelta dalla Provincia: «I dubbi non sono sciolti - ha sostenuto Sala - ma, a questo punto, se ne assumerà la responsabilità chi ha dato i pareri di regolarità e chi voterà».